Scritto da Red.
Sabato 24 Ottobre 2015 10:54



AVELLINO – Dai domiciliari al carcere: è stata associata presso la casa circondariale di Foggia la 22enne rumena tratta in arresto alla fine dello scorso mese di aprile insieme con il suo convivente ed un amico di famiglia in quanto riconosciuta responsabile di violenza sessuale nei confronti della propria sorella che, all'epoca dei fatti, aveva poco più di 14 anni.

L'attività di indagine era stata avviata dai carabinieri a seguito di alcune confidenze successivamente avvalorate da segnalazioni pervenute ai servizi sociali che avevano avuto sentore delle violenze che la ragazza era costretta a subire. L'attività investigativa aveva poi permesso di accertare numerosi episodi durante i quali la giovane rumena era stata destinataria di attenzioni sessuali da parte di un 32enne rumeno, convivente della sorella, e di un amico di famiglia, italiano e 55enne.

La sorella della vittima, che non aveva fatto nulla per evitare che la minore subisse atti sessuali da parte dei due uomini e che l'aveva costretta a sottacere le violenze subite, tratta in arresto, veniva sottoposta agli arresti domiciliari. Tuttavia, nel corso dei sistematici controlli posti in essere dai carabinieri di Montella finalizzati a verificare il rispetto delle prescrizioni impostegli, erano state accertare numerose violazioni. Proprio grazie all'attività dei militari dell'Arma, il Gip del Tribunale di Avellino ha accolto la richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica, e concordando con le risultanza investigative, ha inasprito la misura cautelare revocando gli arresti domiciliari e disponendo la custodia cautelare in carcere.

Su disposizione dall'autorità giudiziaria, la giovane rumena, una 22enne da qualche anno stabilmente in Italia, dopo le formalità di rito, è stata tradotta presso la casa circondariale di Foggia.